

## □ **Mozione n. 286**

*presentata in data 12 settembre 2008*

a iniziativa dei Consiglieri Mollaroli, Benatti, Mammoli, D'Isidoro, Binci, Brandoni, Procaccini

**“Situazione della scuola nelle Marche a seguito dei nuovi provvedimenti del Governo nazionale”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Preso visione dei nuovi provvedimenti che il Governo nazionale sta assumendo nella scuola ed esaminandoli nel merito;

Evidenzia quanto segue:

- 1) il taglio di 130.000 posti previsto per la scuola a livello nazionale comporterà una riduzione nelle Marche di 2.800 posizioni in tre anni, di cui 1.600 docenti e 1.200 personale ATA. La messa in esubero di posizioni di docenti avverrà soprattutto nella scuola primaria (- 1.400 maestri);
- 2) il ritorno all'insegnante unico nella scuola primaria (d.l. 1° settembre 2008, n. 137, articolo 4) avrà come effetto un grande arretramento nella qualità dei processi educativi per i bambini e le bambine da 6 a 10 anni e ridurrà fortemente la possibilità del tempo pieno creando gravi disagi alle famiglie ed, in particolare, alle donne che lavorano;
- 3) le modifiche delle soglie dimensionali (di cui alla legge 133/2008, articolo 64) comporteranno la chiusura di decine di scuole nei piccoli comuni;
- 4) l'innalzamento del numero massimo di alunni per classe e la riduzione del sostegno all'inserimento degli alunni con disabilità rendendo più difficile i percorsi di integrazione e di valorizzazione delle individualità;

Le scelte sopraindicate si traducono in un grandissimo attacco alla scuola pubblica ed alla qualità dell'istruzione, camuffato sotto le parole d'ordine del rigore, della disciplina, dell'uguaglianza e del merito che dovrebbero servire a nascondere all'opinione pubblica la sostanza vera della filosofia governativa

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Esprimendo, pertanto, grande preoccupazione per la situazione che si verrà a creare nella scuola delle Marche a seguito delle misure e dei provvedimenti del Governo nazionale ed esprimendo, altresì, una pesante critica sul metodo con cui il Governo sta procedendo: si vogliono introdurre cambiamenti importanti senza aprire un dibattito nel Parlamento, a colpi di decreti legge, frutto anche di improvvisi capovolgimenti di opinione sulle modalità con cui affrontare le cosiddette riforme;

Evidenziando, inoltre, che il taglio di 8 miliardi di euro, in tre anni, all'istruzione nel nostro Paese vuol dire un attacco di dimensioni mai prima verificatesi ad uno dei diritti di cittadinanza fondamentali sanciti dalla Costituzione: il diritto allo studio;

Invitando i cittadini e le famiglie delle Marche a farsi protagonisti del dibattito, accanto agli attori sociali e collettivi che si stanno opponendo a tale disegno organizzativo

### IMPEGNA

la Giunta regionale nel breve termine, ad attivarsi in tutte le sedi istituzionali e politiche affinché il Governo e il Parlamento modifichino i provvedimenti in modo sostanziale (a partire dalla conversione in legge del decreto legge n. 137 del 1° settembre) e, nel medio termine, a riportare le politiche dell'istruzione, della ricerca e della formazione al centro dell'agenda politica: spendere meglio, evitare sprechi, con la consapevolezza che solo così si può rilanciare il Paese, aumentarne la competitività ed evitarne il declino.